

Insegnamento Videoclip di Don Giorgio – Dicembre 2021

Dalle sinagoghe alle piazze

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

Carissimi,

è sempre bello ritrovarci e lasciare spazio allo Spirito Santo, che parla al nostro cuore e ci aiuta a precisare il nostro cammino.

Abbiamo visto che seguire il Signore comporta un esodo continuo e ci stimola a vivere con dignità. L'insegnamento che attingo dal brano degli Atti, che leggeremo, lo intitolerei: "dalle sinagoghe alle piazze".

Ascoltiamo At 17, 1-17, che lascio a voi leggere.

N.B. mettere in pausa il video/audio dell'insegnamento e leggere il testo biblico, dopodichè riprendere l'ascolto.

«¹ Percorrendo la strada che passa per Anfipoli e Apollonia, giunsero a Tessalonica, dove c'era una sinagoga dei Giudei. ²Come era sua consuetudine, Paolo vi andò e per tre sabati discusse con loro sulla base delle Scritture, ³spiegandole e sostenendo che il Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti. E diceva: «Il Cristo è quel Gesù che io vi annuncio». ⁴Alcuni di loro furono convinti e aderirono a Paolo e a Sila, come anche un grande numero di Greci credenti in Dio e non poche donne della nobiltà. ⁵Ma i Giudei, ingelositi, presero con sé, dalla piazza, alcuni malviventi, suscitarono un tumulto e misero in subbuglio la città. Si presentarono alla casa di Giasone e cercavano Paolo e Sila per condurli davanti all'assemblea popolare. ⁶Non avendoli trovati, trascinarono Giasone e alcuni fratelli dai capi della città, gridando: «Quei tali che mettono il mondo in agitazione sono venuti anche qui ⁷e Giasone li ha ospitati. Tutti costoro vanno contro i decreti dell'imperatore, perché affermano che c'è un altro re: Gesù». ⁸Così misero in ansia la popolazione e i capi della città che udivano queste cose; ⁹dopo avere ottenuto una cauzione da Giasone e dagli altri, li rilasciarono. ¹⁰Allora i fratelli, durante la notte, fecero partire subito Paolo e Sila verso Berea. Giunti là, entrarono nella sinagoga dei Giudei. ¹¹Questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica e accolsero la Parola con grande entusiasmo, esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano davvero così. ¹²Molti di loro divennero credenti e non pochi anche dei Greci, donne della nobiltà e uomini. ¹³Ma quando i Giudei di Tessalonica vennero a sapere che anche a Berea era stata annunciata da Paolo la parola di Dio, andarono pure là ad agitare e a mettere in ansia la popolazione. ¹⁴Allora i fratelli fecero subito partire Paolo, perché si mettesse in cammino verso il mare, mentre Sila e Timoteo rimasero là. ¹⁵Quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timoteo, di raggiungerlo al più presto.

¹⁶Paolo, mentre li attendeva ad Atene, fremeva dentro di sé al vedere la città piena di idoli. ¹⁷Frattanto, nella sinagoga, discuteva con i Giudei e con i pagani credenti in Dio e ogni giorno, sulla piazza principale, con quelli che incontrava».

Mi pare che emerga con forza che questi missionari – Paolo, Timoteo e Sila – sono inarrestabili, costretti ad andarsene da Filippi, puntano in centri più grossi e arrivano a Tessalonica. Qui si recano alla sinagoga di sabato: alcuni giudei si convertono e anche un gran numero di greci, cioè di pagani simpatizzanti che frequentavano la sinagoga.

Ma i giudei, ingelositi, suscitano una reazione, accusando Paolo e i compagni di provocare agitazioni, disordini; alla fine devono andarsene anche da Tessalonica, dove in tre sabati sono riusciti a far nascere una comunità.

Arrivano in un'altra città dotata di sinagoga: Berea. Qui pare che tutto vada bene: tutti i giorni, non solo di sabato, si confrontano con le scritture e molti si convertono.

Ma arrivano anche qui i giudei di Tessalonica e Paolo deve partire anche da Berea.

Vorrei notare alcuni elementi ricorrenti:

1. La predicazione di Paolo e l'opera di convincimento dei giudei e dei pagani simpatizzanti fa largo uso della Sacra Scrittura, che i giudei conoscevano e a cui attribuivano grande autorità. A Berea ogni giorno esaminano le Scritture nella sinagoga e, confrontandosi con gli apostoli, molti si convertono. La Sacra Scrittura, come scrive San Paolo, è utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia (2 Tim. 3, 16): questo avviene sia a Tessalonica, sia a Berea, dove ogni giorno si esaminano le sacre scritture per verificare se le cose stanno davvero come diceva Paolo.
2. Un'altra cosa viene sottolineata: l'adesione di non poche donne, la loro partecipazione alla formazione delle nuove comunità. Ricordiamo che la prima comunità europea a Filippi nasce grazie a una donna – Lidia – e che molte donne sono menzionate come importanti nelle lettere di San Paolo.
3. Notiamo che i motivi per cui nasce la persecuzione sono di tenore politico; sono le accuse di provocare disordini, ma i tumulti provengono da giudei invidiosi, mentre Paolo non dà alcuna occasione, anzi: si ritira sempre.

BASILICA DI S. EUSTORGIO - MILANO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

Cacciato anche da Berea, Paolo viene condotto ad Atene, città della grande cultura.

Paolo fremente dentro di sé vedendo la città piena di idoli e non solo discute nella sinagoga con i giudei e i pagani credenti in Dio, ma ogni giorno continua la sua opera sulla piazza principale, che è anche il luogo del mercato, con quelli che vi incontrava.

Mi pare importante notare questo allargamento dell'ambito dell'azione evangelizzatrice di Paolo: ormai non si limita più alla sinagoga, ai giudei e ai pagani simpatizzanti, ma non resta mai inoperoso, è sempre pronto ad accogliere ogni occasione, in qualsiasi luogo, con chiunque.

Davvero, l'annuncio del Vangelo è per Paolo, apostolo delle genti, una passione incontenibile. L'esperienza sulla via di Damasco, dove ha incontrato il Signore Gesù e ha capito che Dio era diverso da come Paolo pensava che fosse, che Dio è un Signore che libera, che ama anche i suoi nemici, che dà la sua vita per gli uomini, anche per Paolo; non uno che vuole togliere qualcosa, ma che vuole donare di più! Questa esperienza spinge continuamente Paolo ad annunciare il Vangelo, lo fa passare dalle sinagoghe alle piazze, verso tutti.

Vorrei notare anche la carica effettiva che tiene uniti questi uomini – Paolo, Timoteo e Sila e poi anche le comunità che nascono – in un'avventura missionaria che mette continuamente a repentaglio la loro sicurezza. Penso all'avventura dell'evangelizzazione a cui stiamo partecipando con le nostre cellule, a quanto sia importante, per noi, l'ascolto della Scrittura, alla parte preziosa che hanno, in questa opera, molte donne, alla passione evangelizzatrice che ci unisce e ci sostiene.

Penso anche all'importanza di non restare solo nelle nostre chiese, nei nostri ambienti, ma di uscire sulle piazze, di cogliere ogni occasione dovunque, per testimoniare il Vangelo con quelli che incontriamo, con quelli che chiamiamo il nostro *oikos*. Potremmo riguardare il metodo della "bomba", che vale la pena, ogni tanto, di ripassare.

Vorrei qui ricordare un'altra opportunità: quella dei **Corsi Alpha**, che potremmo considerare come un modo per passare "dalla chiesa alla piazza": si tratta, come credo sappiate, di fare attenzione a dei lontani, che mostrano un minimo di disponibilità e di invitarli a una serie di 10 cene dove, oltre a mangiare (di solito si mangia bene!), si parla di cose serie: del senso della vita, di che cosa valga la pena di spendere, di impegnare il meglio delle nostre risorse.

In queste cene si presentano, secondo un percorso ben pensato e sperimentato, i motivi più veri per arrivare a una scelta di fede.

Vi raccomando due cose:

1. I corsi Alpha sono rivolti ai lontani, non a quelli che già vanno a Messa e sono impegnati. Ricordate che se a Messa ci va il 10-15% della gente, sono molti quelli che potrebbero essere interessati.
2. Far capire che questa, dei corsi Alpha, è una scelta libera, gratuita, senza alcun vincolo. Vi invito a considerare anche i corsi Alpha come una bella possibilità di evangelizzare e a informarvi meglio su questa esperienza.

Vi affido al Signore e alla Parola della Sua Grazia.

Come siamo abituati, aggiungo qualche domanda.

- 1) Ho fatto l'esperienza di qualcuno che sa evangelizzare anche in piazza? In quali piazze?
- 2) Mi è capitato di sentire, ho incontrato persone nelle quali era chiara la passione evangelizzatrice che li univa profondamente?
- 3) Ho sperimentato, qualche volta, che la Sacra Scrittura aiuta davvero a dialogare in modo profondo e coinvolgente?
- 4) Chi potremmo invitare a un Corso Alpha?

Maria Santissima Immacolata vi benedica e ci aiuti tutti a credere che il Signore sa fare cose belle anche con la nostra povertà.

Buon cammino!